



ORE12

mercoledì 16 novembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 253 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Resta altissima la tensione tra Italia e Francia, malgrado i tentativi di alleggerimento di Mattarella. Nell'Ue non c'è accordo

Migranti, non c'è tregua

Migranti. Nell'Ue non c'è alcun accordo. Malgrado i tentativi del Presidente della Repubblica Mattarella di riportare il sereno nei rapporti tra Italia e Francia, le posizioni restano distanti e le tensioni non si allentano. Nessun accordo è stato poi raggiunto al tavolo dei ministri degli Esteri dell'Unione, dove Tajani ha ribadito la linea italiana, mentre il ministro della Difesa Crosetto ha nuovamente rilanciato.

Servizi all'interno



A volte ritornano: le Province

Fratelli d'Italia per il superamento della Legge Delrio e la riproposizione dell'elezione diretta di vertici e consiglieri

Fratelli d'Italia vuole ripristinare le Province. Il partito di maggioranza relativa propone l'eleggibilità diretta dei vertici e dei consiglieri provinciali e chiede il superamento della legge Delrio che aboliva i compensi. "È un'esperienza negativa che va superata", dice il senatore di Fratelli d'Italia e segretario dell'Ufficio di Presidenza Marco Silvestroni, che ha depositato un disegno di legge ad hoc. La norma si prefigge lo scopo di "ripristinare la sovranità popolare sancita dall'articolo 1 della Costituzione attraverso la sola modalità costituzionalmente prevista, cioè il suffra-



gio universale, e la reintroduzione dell'elezione diretta del presidente e dei consiglieri della Provincia e, ovviamente,

l'elezione diretta a suffragio universale per il sindaco e i consiglieri metropolitani.

Servizio all'interno

Il ministro vuole eliminare l'ultimo test
Sarà più facile uscire dal Covid
Addio ai tamponi di fine quarantena

"Stiamo lavorando per rendere più breve la quarantena di chi è positivo, eventualmente eliminando anche il tampone. A breve ne daremo comunicazione". Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, intervenendo a Roma ad un appuntamento dedicato alla prevenzione vaccinale dei soggetti adulti fragili o immunocompromessi, durante il quale è stato presentato il documento intersocietario 'Proposte operative per la vaccinazione dei soggetti adulti fragili/immunocompromessi'. All'evento presso il dicastero di Lungotevere Ripa 1, partecipano i principali esponenti della SIMIT, SIMG, SitI, IG-IBD, SID, SIR e SIGG.

Servizio all'interno




CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Political/Speciale migranti

Migranti, Ue: "No a distinzione tra navi ong e altre, le vite vanno salvate. Presto consiglio straordinario"

"C'è un obbligo chiaro, legale e non equivoco di salvare vite in mare senza distinzione fra navi gestite da ong e altri tipi di imbarcazioni: qualsiasi barca è tenuta ad intervenire per salvare le persone che si trovano in pericolo in mare, indipendentemente dalle circostanze". Queste le parole di una portavoce della Commissione europea durante il punto stampa giornaliero a Bruxelles. "È giunto il momento di convocare un consiglio straordinario di Giustizia e affari interni per discutere con gli Stati membri dei recenti sviluppi e trovare una soluzione concreta alle problematiche attualmente sul tavolo"



ha aggiunto un altro portavoce dell'esecutivo europeo. Intanto, dopo lo strappo della Francia sull'accordo di ricollocamento dei migranti in Europa, si avvertono i premi segnali di di-

stensione con l'Italia, grazie al colloquio telefonico che ha visto protagonisti il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e l'omologo francese, Emmanuel Macron.

Toti (Regione Liguria): "Ue non faccia orecchie da mercante"



"Mi auguro che dopo questa fiammata polemica ci sia un sussulto di consapevolezza". Così in un'intervista al 'Tempo', il presidente della

Liguria Giovanni Toti ha commentato il duello tra Italia e Francia sull'accoglienza ai migranti dopo anche l'intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. "Sarebbe utile che il contenzioso politico e diplomatico si chiudesse anche con un passo avanti sulla gestione dei flussi migratori. L'Italia ha più volte provato a farsi ascoltare dall'Europa, ma ha trovato orecchie, occhi e bocca ben tappati, modello 'tre scimmiette'. Io sono contento se si allenta la tensione con la Francia.

In questo momento di crisi economica ed energetica, l'Europa di tutto ha bisogno tranne che di uno sconto". Il Governatore ha poi sottolineato: "La Francia fa quel che sta facendo da quattro, cinque anni. Nulla di più nulla di meno. Che il confine tra Francia e Italia lungo la costa sia parzialmente chiuso è un tema che va avanti circa dal 2016. I francesi respingono tutte le notti i migranti che vengono trovati oltre confine".

E sui disagi per i frontalieri che quotidianamente attraversano il confine tra Italia e Francia, il presidente Toti ha spiegato che c'è senza dubbio un problema relativo ai quattro, cinquemila italiani che lavorano in Costa Azzurra e ad un numero inferiore di francesi che lavorano oltre il confine italiano.

Tajani: "Posto problema con fermezza, non contro qualcuno"



Nel Consiglio Affari Esteri "è stato affrontato un tema posto da noi", quello delle migrazioni, "con grande serietà, senza polemica, con grande fermezza e determinazione, ma per risolvere il problema immigrazione". Lo afferma il ministro degli Esteri Antonio Tajani, a Bruxelles ieri sera al termine del Consiglio Affari Esteri e dell'incontro con la presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola. "Mai contro qualcuno - continua Tajani - ma per trovare le giuste soluzioni. Si è iniziato un dibattito e adesso ci auguriamo che possa arrivare a giusta conclusione nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, perché non è un tema che si risolve in pochi giorni. Ma un dibattito è stato aperto grazie all'Italia", conclude. "Non devo rivelare il dibattito a porte chiuse, ma la Commissione Europea si è dimostrata sensibile anche sul tema delle Ong", dato che Frontex ha redatto "una relazione inequivocabile", afferma. Il trattamento da parte delle autorità italiane delle navi gestite da Ong che chiedessero di sbarcare in Italia migranti salvati in mare dipenderà "da come si comporta l'Ong e da quello che fa. Dipende da quello che accade: ogni caso è diverso dall'altro. Non sono tutti uguali", dice. Oggi "ho avuto un lungo colloquio con la ministra francese degli Affari Europei" Laurence Boone. "Dopo il colloquio tra i presidenti Sergio Mattarella ed Emmanuel Macron i toni sono stati molto più sereni rispetto ai giorni passati", afferma. "Ora - continua Tajani - si tratta di trovare le giuste soluzioni. Ho insistito che ci fosse anche una riunione congiunta dei ministri degli Esteri e dei ministri dell'Interno per affrontare in maniera complessiva la questione dell'immigrazione. Vediamo cosa si deciderà, ma sono soddisfatto per il dibattito. Naturalmente si è trattato di un dibattito, di un tour de table dove ognuno ha ribadito la sua posizione, ma non c'è stata alcuna polemica".

Crosetto: "Braccio di ferro con Parigi per avere linea Ue"



"Il braccio di ferro con la Francia ha una funzione: ottenere una linea europea": il ministro della Difesa, Guido Crosetto, in un'intervista con "La Stampa" torna sui rapporti tra Roma e Parigi dopo le tensioni sui migranti. Nella telefonata con Macron "Mattarella ha fatto, con la serietà che ne contraddistingue il mandato - sottolinea Crosetto - il mestiere di capo dello Stato che interloquisce con un capo dello Stato. Siamo isolati? "Ma perché dovremmo essere isolati - ha risposto il ministro - se chiediamo una linea europea? Non vogliamo imporre niente se non un dialogo e un'analisi seri e definitivi. E chiunque si opponga, anche Ungheria e Polonia, sbaglia. Chiedete una linea europea

senza rispettare gli accordi? "Noi sosteniamo che sono i francesi a non rispettarli. Facciamo un tavolo - replica Crosetto - per capire chi ha ragione e chi ha torto". Vi sentite sotto assedio? "No. Quello che è successo con la Francia - ha risposto il ministro della Difesa - ha anche motivazioni di politica interna francese. Per il resto non c'è alcun problema ma dialettica. Magari dura, ma sempre dialettica". Per Crosetto, l'Italia "non ha cercato l'incidente, ha solo detto: basta fare finta di nulla". Il presidente del Consiglio "aveva un obiettivo: risolvere una questione non italiana ma europea. E mi pare che sia un risultato al quale dovrebbe tenere intanto tutto il Parlamento italiano e poi anche gli Stati europei.

Politica

Fratelli d'Italia vuole il ritorno delle Province: "Via la legge Delrio"

Fratelli d'Italia vuole ripristinare le Province. Il partito di maggioranza relativa propone l'eleggibilità diretta dei vertici e dei consiglieri provinciali e chiede il superamento della legge Delrio che aboliva i compensi. "È un'esperienza negativa che va superata", dice il senatore di Fratelli d'Italia e segretario dell'Ufficio di Presidenza Marco Silvestroni, che ha depositato un disegno di legge ad hoc.

La norma si prefigge lo scopo di "ripristinare la sovranità popolare sancita dall'articolo 1 della Costituzione attraverso la sola modalità costituzionalmente prevista, cioè il suffragio universale, e la reintroduzione dell'elezione diretta del presidente e dei consiglieri della Provincia e, ovviamente, l'elezione diretta a suffragio universale per il sindaco e i consiglieri metropolitani. È



necessario – dice Silvestroni – il superamento della legge Delrio perché non può essere attuata poiché le Province sono ancora previste dalla Costituzione e mantengono le competenze sull'edilizia scolastica, sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente, sui trasporti e sulle strade provinciali".

Per esercitare tali funzioni, spiega il senatore della Destra, "le Province necessitano di risorse che invece non

hanno. In sostanza la legge Delrio si è limitata ad abolire i compensi e l'elezione diretta degli organi provinciali e delle città metropolitane; questa esperienza negativa deve essere superata e la parola deve tornare ai cittadini che dovranno essere di nuovo chiamati a eleggere gli amministratori della propria provincia e della propria città metropolitana in osservanza dell'articolo 1 della Costituzione", conclude Silvestroni.

Pd, Cacciari: "Si potrebbe tornare schema Margherita-Ds"

La scissione "è procedura" normale per la cosiddetta sinistra. Chissà, a questo punto, forse tornare a uno schema Margherita-Ds non sarebbe neppure il male peggiore. Almeno si riconoscerebbe onestamente il proprio fallimento e da questa onesta constatazione si potrebbe più seriamente ripartire". Lo dice in un'intervista a Qn l'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari. "Tutti i partiti dei Paesi occidentali si sono andati trasformando in comitati elettorali, o hanno assunto la fisionomia di "movimenti" con caratteri più o meno accentuatamente demagogico-populistici - spiega -. Il Pd ha seguito appunto questo destino" che comporta, fra i vari aspetti, "anche l'irresistibile pulsione verso la ricerca del Capo salvifico" e "lo sgretolamento di ogni effettiva leadership collettiva". Ciò "ha conseguenze ovviamente nefaste sulla qualità e la competenza dei gruppi dirigenti". Come prossimo segretario "uno vale l'altro se il metodo rimane quello". Il futuro del Pd "dipenderà da come le questioni suddette saranno affrontate - ribadisce -. Ma per avere un futuro proprio in quanto attuale Pd forse siamo ormai



fuori tempo massimo". Inoltre il filosofo in un lungo intervento su La Stampa si sofferma sulle criticità del sistema carcerario in Italia: "uno degli indici più sicuri per misurare la civiltà di un Paese è rappresentato dal suo ordinamento carcerario e dall'equilibrio tra il reato commesso e la pena inflitta" sottolinea. Se questa dimensione "viene amministrata senza tener conto delle sofferenze che produce, senza che si cerchi di renderla la meno dura possibile, e magari anche in forme discriminatorie, l'amministrazione della giustizia finisce col contraddire fondamentali diritti umani", come "è stato più volte denunciato a livello internazionale per il nostro regime carcerario, e trasformarsi così in crudele giustizialismo".

Il Pd convoca l'assemblea nazionale Parte l'iter congressuale

Si svolgerà sabato 19 novembre dalle ore 10 a Roma, in parte in presenza e in parte da remoto per facilitare la partecipazione dei delegati, l'Assemblea nazionale del Partito Democratico. Lo rende noto il Pd. All'ordine del giorno: modifi-

che allo Statuto nazionale, inserimento della norma transitoria per l'avvio del procedimento congressuale; comitato costituente nazionale. I lavori saranno trasmessi in diretta sulla pagina Facebook e sul canale Youtube del PD.

Famiglia, Roccella: "Piano strategico per la natalità"

"Promoveremo una sorta di Piano strategico per la natalità, inserendo misure concrete, in tutti i provvedimenti utili". Lo afferma in un'intervista al Sole 24 Ore la ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, Eugenia Roccella. "E' nostra intenzione - dice la ministra - mettere in campo un'azione strategica che coinvolga tutti i dicasteri, con interventi di taglio sia culturale sia economico. Il peso specifico del mio mini-



stero consiste proprio in un'operazione di progettazione, coordinamento e stimolo nei confronti degli

altri: l'ottica è quella di promuovere una strategia complessiva del Governo, per contrastare la denatalità e sostenere maternità e famiglia". A cominciare dalla "revisione dell'assegno familiare" nella legge di bilancio: "Concettualmente la misura è giusta ma penalizza le famiglie più numerose. Che in generale fino a oggi sono state letteralmente maltrattate dal Fisco. Lavorerò per rendere il sostegno proporzionale al numero dei figli".

M5s, Conte: "Via a gruppi territoriali, rimbocchiamoci le maniche"

"Oggi è un giorno importante per il M5s. Abbiamo appena pubblicato il regolamento per la nascita dei gruppi territoriali. Abbiamo bisogno di alimentare la nostra azione politica dal basso con le vostre idee e progetti. Adesso abbiamo lo strumento concreto: da oggi da un numero minimo di 30 persone potete iscrivervi, partirà l'istruttoria e avrete la possibilità di essere autorizzati come gruppo territoriale. Sarete le scintille che alimenteranno la nostra azione politica, la forza propulsiva, il cuore pulsante.



Abbiamo bisogno di voi, rimbocchiamoci le maniche e partiamo tutti insieme". Così Giuseppe Conte in un video su Twitter.

Politica/Il declino Pd

Considerazioni sul Pd: dall'abbraccio con

di Natale Forlani

Dopo lo scioglimento del Partito Comunista Italiano, nel 1991 non sono bastate tre fasi costituenti, accompagnate da altrettante scissioni, per dare al principale partito della sinistra italiana un'adeguata coesione di intenti. L'adesione alla grande famiglia dei partiti socialisti europei non è stata accompagnata dalla condivisione delle premesse culturali fondamentali (il gradualismo riformista, l'esigenza di generare la ricchezza come condizione per un'equa distribuzione, con il conseguente riconoscimento della funzione del mercato e della libertà di impresa), che hanno consentito ai partiti socialdemocratici di diventare i grandi protagonisti nelle formazioni delle economie sociali di mercato che rappresentano tuttora il connotato distintivo del continente europeo. Il balzo verso la formazione di un partito socialdemocratico è risultato difficile per le caratteristiche ideologiche del disciolto Pci,



l'ultimo sopravvissuto nel contesto europeo all'epoca della caduta del muro di Berlino. Le vicende di Tangentopoli e la dissoluzione del Psi hanno consegnato l'eredità della storia e della cultura della sinistra italiana ai due soggetti che diventeranno i principali protagonisti dell'evoluzione del Partito democratico della sinistra (Pds)

negli anni 90: la Cgil e la corrente di Magistratura democratica, accomunate dal proposito di imporre con ogni mezzo una politica antagonista nei rapporti tra il capitale e il lavoro e radicalmente alternativa al blocco delle forze politiche del nuovo centrodestra a trazione berlusconiana. In parallelo, le varie riedizioni del principale partito della si-

nistra hanno sviluppato una straordinaria capacità di attrazione per le burocrazie e le tecnocratie pubbliche, gli intellettuali e gli opinion leader dei mass media, con una debole concorrenza da parte degli oppositori politici. E di veicolare carriere, nomine negli apparati pubblici e nelle aziende pubbliche nazionali e locali, in grado di condizionare i comportamenti delle istituzioni anche nel corso delle congiunture sfavorevoli. Gli anni 90 rappresentano una tappa importante dell'evoluzione delle socialdemocrazie europee, impegnate a costruire una risposta originale alla crisi del Welfare state, alternativa alle politiche thatcheriane e reaganiane che si erano affermate su entrambe le sponde dell'Atlantico.

Grazie al contributo di un gruppo nutrito di intellettuali e di politici, in particolare Jacques Delors, Anthony Giddens, Tony Blair e Gerhard Schröder, prenderanno corpo il nucleo delle proposte della

cosiddetta "terza via" alternativa al capitalismo liberista e all'invadenza dello stato burocratico. Tali proposte saranno tradotte in programmi di governo di molti Paesi europei che hanno adottato un ciclo storico di riforme del mercato del lavoro e dello Stato sociale (la flexsecurity) per rendere economicamente e socialmente sostenibili le implicazioni sul mercato del lavoro e della distribuzione del reddito l'impatto delle innovazioni tecnologiche e l'apertura dei mercati internazionali. Il tentativo di costruire delle solide convergenze con queste esperienze europee, portato avanti in prima istanza da Massimo D'Alema alla fine degli anni 90, è miseramente fallito per l'ostilità manifesta della Cgil. Una contrapposizione che diventerà radicale nei primi anni duemila, quando le riforme della flexsecurity rapportate al contesto italiano, formulate nel Libro bianco sul mercato del lavoro italiano redatto da un gruppo di studiosi coordi-



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini, locandine e manifesti
biglietti da visita cartoline e calendari
inviti e partecipazioni buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

la Cgil ai nuovi diritti, 20 anni di errori dem



nato da Marco Biagi, sono state recepite nella legge di riforma del mercato del lavoro varata dal Governo di centro-destra. Per molti anni la sinistra italiana ha rinunciato completamente a rielaborare il rapporto tra le innovazioni delle organizzazioni produttive e le dinamiche del mondo del lavoro, e di andare oltre la mera difesa pregiudiziale dei diritti costituiti per la parte nobile della classe operaia e dei pubblici dipendenti. Il costo delle mancate riforme per il nostro Paese è del tutto visibile nei divari negativi dei tassi di crescita: dell'economia, dell'occupazione, della produttività e dei salari dei lavoratori drasticamente peggiorati nel corso degli anni duemila nel confronto con i Paesi europei che le hanno messe in pratica. Le implicazioni economiche e sociali della stagnazione dell'economia hanno stravolto i tratti antropologici della comunità italiana: la riduzione del tasso di natalità; l'incremento del

numero delle persone a carico di quelle che lavorano; l'aumento degli squilibri territoriali, generazionali e di genere. La crescente difficoltà delle imprese nel trovare lavoratori competenti e disponibili nel Paese sviluppato che registra il più basso tasso di impiego delle risorse umane rappresenta una sintesi efficace del degrado del nostro mercato del lavoro. Ma altrettanto evidenti sono i costi politici delle mancate riforme. Il combinato disposto della difesa corporativa dei diritti precostituiti e dell'uso improprio della magistratura per alterare gli esiti elettorali, ha contribuito in modo decisivo al fallimento dei tentativi di riformare le istituzioni con un approccio politico bipartisan (quello già richiamato di D'Alema, la prima fase del nuovo Pd guidata da Veltroni, le riforme sociali e istituzionali del Governo Renzi) e alla delegittimazione dell'intera classe dirigente dei partiti che hanno animato la stagione della "se-

conda Repubblica", lasciando un campo aperto per la deriva populista delle rappresentanze politiche. Il nuovo Sol dell'avvenire della sinistra italiana è rappresentato dall'evocazione della "società dei diritti". L'obiettivo è quello di costruire un polo progressista capace di veicolare il variegato arcipelago delle rivendicazioni dei diritti civili, economici e ambientali che devono essere imposti alla collettività con l'utilizzo dei linguaggi e dei comportamenti politicamente corretti, a prescindere dalla ponderazione delle compatibilità economiche politiche e sociali di queste rivendicazioni. Le leggi di civiltà vengono utilizzate come armi di distrazione di massa da parte delle élite cosmopolite e benpensanti per compensare l'incapacità di offrire risposte credibili ai problemi economici e sociali. Un modo elegante ed efficace per ripulire l'immagine e tranquillizzare le proprie coscienze. Parte fondamentale di questo disegno rimane la costruzione di un reddito di base universale con il concorso fondamentale dello Stato e della spesa pubblica, con l'erogazione di sussidi assistenziali incondizionati, l'imposizione per legge dei salari minimi, con politiche fiscali fortemente progressive accompagnate, se non bastasse, dalle limitazioni per l'accesso ai servizi e alle prestazioni per i redditi medio-alti. È il diritto ad avere un reddito a prescindere dal lavoro, e una distribuzione della ricchezza indipendente dalla sua genera-

zione. Un combinato disposto di statalismo, assistenzialismo, pacifismo e individualismo, che teorizza il diritto ad avere un reddito a prescindere dal lavoro e una distribuzione della ricchezza indipendente dalla sua generazione. La pretesa di rappresentare la parte migliore del popolo italiano, a prescindere dal consenso reale, viene acutamente descritta da Luca Ricolfi in una recente intervista rilasciata al settimanale Panorama nell'occasione della presentazione del suo ultimo libro (La mutazione. Come le idee della sinistra sono migrate a destra, 2022): "...prevalere sin dai tempi del Partito comunista l'incapacità di analizzare la realtà in modo scientifico... da qui la tendenza a

Pd, metabolizzando gli errori del passato, viene sostanzialmente impedita dal fatto che una buona parte dell'attuale gruppo dirigente è stata selezionata e legittimata per aver cavalcato questa deriva al punto di farla diventare pressoché irreversibile. L'ipotesi della costruzione del campo largo, cullata dal segretario del Pd, Enrico Letta, si è tradotta nella definizione del perimetro del confronto tra due visioni incompatibili del futuro del centrosinistra italiano. Esse si rendono del tutto evidenti nell'adesione a manifestazioni e rivendicazioni di segno opposto, con una rilevante prevalenza dei dirigenti orientati verso un'alleanza organica con il M5s per dare vita a un



chiedersi di qualsiasi proposizione empirica non se sia vera o falsa ma se sia utile o dannosa alla causa. Con un esito finale: la totale incapacità di guardare la realtà con lenti non ideologiche". La possibilità di risalire la china da parte del

polo progressista radical populista. Un esito altamente prevedibile, ma che comporta un'elevata probabilità di generare l'ennesima scissione del partito e di sancire l'esaurimento di un ciclo politico della sinistra italiana.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Rinaldo 1 100195

ACG-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Icosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Unive Com 18"

Pensioni, Bombardieri (Uil): "Quote non danno risposte adeguate"

Bisogna pensare "alla sostenibilità sociale degli interventi in un Paese allo stremo". Lo dice in un'intervista a Qn Pierpaolo Bombardieri, segretario generale della Uil. Sulle pensioni "non so che cosa voglia fare il governo, mi limito a registrare che ci sono tante proposte. Forse troppe - aggiunge -

Noi, invece, pensiamo che sia necessaria una riforma strutturale, attenta ai giovani che fanno lavori precari e che devono poter contare su una pensione di garanzia domani, che dia risposte alle donne, i cui problemi sono spesso avvolti dalla retorica delle pari opportunità. Così come pensiamo che bisogna studiare una flessibilità in uscita a partire dai 62 anni". Le quote "non danno risposte adeguate - spiega -. Non si possono cambiare le regole continuamente". La Uil rimane sull'idea di poter lasciare il lavoro dopo 41 anni di contributi a pre-



scindere dall'età, "non puntiamo su altre combinazioni" sottolinea. Rispetto alle risorse necessarie per quota 41 "secondo i nostri calcoli, se tassassimo al 35% gli extraprofiti delle imprese, in linea con quello che ci chiede l'Europa, avremmo altri 14,5 miliardi da aggiungere ai 20 previsti dal governo". Rispetto al reddito di cittadinanza, "va modificato ma non si può negare che ha dato risposte a tanta gente che sta sotto la soglia della povertà. Oltre alla

sostenibilità economica bisogna considerare anche la sostenibilità sociale della prossima manovra economica". La Uil continua anche a sostenere che il taglio del cuneo fiscale "deve andare tutta a favore dei lavoratori, le aziende hanno già avuto tantissimi aiuti economici". Invece, piuttosto di considerare la flat tax "sarebbe meglio intervenire sull'evasione fiscale - osserva Bombardieri - che ha raggiunto i 100 miliardi di euro".

Imprese, sono sempre di meno quelle che si costituiscono

Il report dell'Istat

Nel terzo trimestre, il numero complessivo di registrazioni si mantiene sostanzialmente invariato rispetto al trimestre precedente, segnando una riduzione dello 0,5%. A livello settoriale, cali congiunturali consistenti caratterizzano il settore dei trasporti (-10,8%), delle costruzioni (-6,7%) e dei servizi finanziari, professionali e immobiliari (-4,5%). Sono invece in crescita i settori del commercio (+8,8%) e delle attività dell'industria in senso stretto, che mostrano un incremento del 5,7%. Rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente, il totale delle registrazioni risulta in diminuzione (-6,6%). L'unico settore con una variazione marcatamente positiva è quello dei servizi di alloggio e ristorazione che cresce del 6,3%, mentre si registrano forti riduzioni nei servizi di informazione e comunicazione (-12,8%), nelle costruzioni (-10,2%), nel commercio (-9,9%) e, in misura minore, nei servizi finanziari, professionali e immobiliari (-6,8%). Per quanto riguarda i fallimenti, si registra un lieve aumento rispetto al trimestre precedente (+1,0%) mentre prosegue la forte riduzione in termini tendenziali (-20,6%).

Il commento

Prosegue nel terzo trimestre 2022, anche se a ritmo molto più contenuto, la diminuzione congiunturale del numero di registrazioni di nuove imprese. In controtendenza, a livello settoriale, risultano in crescita i comparti del commercio e dell'industria in senso stretto. La flessione delle registrazioni si osserva anche in termini tendenziali; tale andamento è diffuso nella maggior parte dei settori, con l'eccezione dei servizi di alloggio e ristorazione. Il lieve aumento del totale dei fallimenti rispetto al trimestre precedente, infine, non ne pregiudica la riduzione tendenziale ormai in corso da diversi trimestri.

Leo: "Flat tax difficile per dipendenti, ragioniamo su premi"



"Vorremmo estendere la flat tax incrementale ai dipendenti ma i numeri sono robusti ed è più complesso farlo. I dipendenti però - penso a quelli del settore privato - hanno il premio di produttività sul quale si applica un 10% fino a 3.000 euro. Possiamo lasciare il 10% fino a 3.000 euro e poi sulla parte che supera i 3.000 possiamo applicare il 15%, oppure possiamo applicare il 5% sui 3.000 euro". Sono le ipotesi avanzate dal viceministro all'Economia e Finanze, Maurizio Leo, intervistato ieri in tarda serata a Quarta Repubblica, in vista della prossima manovra.

Aviaria; sbloccare gli aiuti alle aziende, appello al ministro

È necessario un intervento immediato da parte del Ministero per sensibilizzare le regioni all'invio dei dati di loro competenza e consentire in tal modo ad Agea di accelerare i pagamenti alle imprese che attendono da mesi i ristori per le perdite subite e si trovano già in una situazione di stress finanziario a causa dell'aumento dei costi determinato dalla crisi energetica. E' quanto ha scritto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini al ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida nel sottolineare che "l'emergenza aviaria, purtroppo, continua a minacciare la sopravvivenza di molte aziende della filiera ed è per questo opportuno rafforzare gli stanziamenti con ulteriori sostegni". L'altra minaccia al sistema agroalimentare italiano e alla sovranità alimentare nazionale arriva dalla diffusione della peste africana (PSA) per arrestare la quale è necessario un cambio di passo per fermare il proliferare dei cinghiali. Siamo di fronte - spiega Prandini - ad una innegabile emergenza sanitaria, ad un pericolo per l'incolumità pubblica e ad eventi che causano danni senza precedenti alle attività economiche. Il nostro Paese è invaso da 2,3 milioni di cinghiali che distruggono i campi in tutta Italia ma invadono anche le città. Il rischio - continua Prandini - è che siano dichiarate infette le aree ad elevata vocazione produttiva con il conseguente pregiudizio economico per la filiera agroalimentare e l'occupazione in un settore strate-



gico del Made in Italy. Già oggi i danni economici per la filiera suinicola sono insopportabili ma - evidenzia Prandini - se la PSA dovesse estendersi sarebbe a rischio un comparto da 20 miliardi di euro, con 31 mila allevamenti. Davanti a questo scenario - conclude Prandini - la tempestività della reazione è un fattore cruciale. Bisogna intervenire con urgenza modificando l'art. 19 della legge 157/1992 semplificando le procedure per l'adozione dei piani di abbattimento approvati dalle regioni, e prevedendo la possibilità che i piani siano attuati dagli agenti delle Polizie provinciali o regionali, con facoltà di avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi, degli agenti delle Polizie municipali e di altri operatori abilitati dalle regioni.

Comunicazione, Confcommercio s'interroga sull'attualità ed il futuro

Confcommercio ha "celebrato" a Roma, nella sede di Piazza Belli, la sua prima giornata della comunicazione con l'obiettivo di esplorare e analizzare i processi, i contenuti e gli strumenti nella società dell'informazione. Nel corso della giornata ci sono state due tavole rotonde incentrate sullo "stato di salute dell'informazione" e su "come è cambiato il modo di comunicare delle rappresentanze". Ad aprire i lavori è stato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli seguito da un intervento del direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana.

Fontana: "La carta stampata avrà sempre un suo ruolo" Dopo il saluto del presidente Sangalli è intervenuto il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana che rispondendo ad una serie di domande ha parlato del futuro della carta stampata. "Bisogna cambiare punto di vista - ha detto Fontana - e chiedersi quanto avrà futuro un sistema dell'informazione che tenga insieme una componente di carta e le piattaforme digitali". "Se guardiamo i numeri - ha aggiunto Fontana - dobbiamo fare una previsione scontata i numeri della carta stampata sono in calo sono in grande crescita i numeri dei lettori sul digitale abbonati compresi". Secondo il direttore, "alla fine in un sistema articolato una componente di carta resterà sempre ed è anche utile per i lettori che vogliono avere un'esperienza diversa. Nel medio termine la componente digitale sarà maggioritaria ma noi del Corriere della Sera al momento non pensiamo di fare questa scelta". Infine, Fontana ha risposto ad una domanda sul ruolo dei corpi intermedi oggi. "La disintermediazione è diventata un concetto che si persegue a livello politico. Il giudizio sulla disintermediazione non è positivo, questa provvisorietà con una continua ricerca di novità. Serve la ricostituzione di un tessuto reale potente ed efficace che mette in luce l'importanza del ruolo dell'intermediazione".

Leonardis: "Editoria catena del valore dove convivono carta e digitale"

Alla giornata della comunicazione ha partecipato che Alberto Leonardis, il presidente del Gruppo Sae che pubblica i quotidiani Il Tirreno, La Nuova Sardegna, Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio e la Nuova Ferrara. Leonardis ha sottolineato che "le imprese locali credono ancora che si possa agire a livello di comunicazione attraverso i giornali locali". "L'editoria - ha detto Leonardis - è un catena del valore dove ci sono carta, digitale. Un'azienda di comunicazione si fa forte di vari assetti e racconta il territorio. Noi crediamo nel futuro della carta stampata ma va riposizionata sul territorio. Abbiamo un approccio forte con i social con i nostri lettori più giovani". La prima tavola rotonda della giornata, moderata da Gianluca Comin, è stata animata dagli interventi di Luigi Contu, Direttore Responsabile ANSA, Giulio Gambino, Direttore responsabile The Post Internazionale-TPI, Francesco Nicodemo, esperto di comunicazione e autore di "Disinformazione - la comunicazione al tempo dei social media" e Agnese Pini, Direttrice Responsabile Quotidiano Nazionale. Secondo Contu, "a prescindere dagli strumenti che utilizziamo rimane l'importanza di fare informazione e offrire un servizio al pubblico", mentre per Gambino "l'integrazione tra informazione digitale e mainstream oggi è imprescindibile". Pini ha invece sottolineato che "tutte le imprese editoriali hanno capito che il pubblico paga per l'informazione di qualità" e anche secondo Nicodemo "noi abbiamo tante informazioni che non riusciamo ad elaborare. Bisogna puntare sui contenuti".

Bartoli: "I giornalisti devono raccogliere la sfida del cambiamento dell'informazione" Secondo il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Carlo Bartoli, "bisogna ricostruire



le condizioni di profittabilità delle aziende editoriali". "Servono più risorse dallo Stato per l'editoria, siamo il fanalino di coda in Europa. Occorre dare risorse a chi assume e fa innovazione e non si tratta di una scelta etica ma è una scelta indispensabile". Bartoli ha evidenziato che "il sistema editoriale italiano si è rifugiato in strategia assolutamente perdenti, bisogna trasferire risorse dagli Ott alle testate giornalistiche. Quindi bisogna pagare per i contenuti utilizzati sulle piattaforme". Bartoli ha concluso il suo intervento ricordando

che "non c'è attualmente business al mondo più redditizio di quello di creare un'industria di fake news". Bisogna combattere il modello di amplificazione strutturale dei contenuti nocivi basati su certi algoritmi". In questo scenario secondo Bartoli anche i giornalisti devono prendersi le loro responsabilità: "E' indispensabile mettersi in discussione e accettare la sfida del cambiamento che richiede un'elevatissima professionalità".

Barachini: "Informazione bene pubblico che va tutelato". La giornata della Co-

municazione è stata "arricchita" dall'intervento di Alberto Barachini, Sottosegretario all'Informazione e all'Editoria Presidenza del Consiglio dei Ministri. "Sono arrivato in un dipartimento molto delicato e la materia è così vasta che c'è grande bisogno di studio e di analisi". "Non dobbiamo arrenderci - ha detto Barachini - ma dobbiamo contribuire a lottare perché l'informazione possa continuare a mantenere in piedi sistema tradizionale e digitale". "L'informazione - ha aggiunto il sottosegretario - un bene pubblico da tutelare e come tale va sostenuto dallo Stato. E' altrettanto corretto però sapere come vengono utilizzati i fondi erogati". Concludendo il suo intervento, Barachini ha osservato che "siamo in un momento interessante, pandemia e guerra mettono il sistema dell'informazione davanti a delle sfide reali. Il mondo è cambiato e questo è il mondo del delivery: dobbiamo distribuire gli strumenti informativi in modo da avvicinare il cittadino al mondo dell'informazione".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Debito pubblico, settembre positivo

Nei primi 9 mesi su le entrate fiscali

Debito pubblico italiano in calo nel mese di settembre. Lo ha comunicato ieri la Banca d'Italia, precisando che il debito delle amministrazioni pubbliche è diminuito di 16,2 miliardi rispetto al mese precedente, risultando pari a 2.741,6 miliardi. Il fabbisogno delle stesse amministrazioni pubbliche nell'arco del mese (13,8 miliardi) è stato più che compensato dalla riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro (31,9 miliardi, a 48,1). L'effetto degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione dei tassi di cambio hanno complessivamente aumentato il debito di 1,9 miliardi. Con riferimento alla ripartizione per sottosettori, ha rilevato Bankitalia, il



debito delle amministrazioni centrali è diminuito di 16,5 miliardi, mentre quello delle amministrazioni locali è

aumentato di 0,2 miliardi. Il debito degli enti di previdenza è rimasto invece stabile. Alla fine di settembre, la

quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia era pari al 26,1 per cento (un valore solo marginalmente più basso di quello del mese precedente); la vita media residua del debito è aumentata a 7,7 anni, da 7,6 in agosto. Sempre settembre le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono state pari a 33,5 miliardi, in riduzione del 5,8 per cento (2,1 miliardi) rispetto al medesimo mese del 2021, principalmente per effetto di alcune disomogeneità temporali nei versamenti delle imposte autoliquidate. Nei primi nove mesi del 2022, ha concluso Bankitalia, le entrate tributarie sono state pari a 364,0 miliardi, in aumento del 12,4 per cento (40,2 miliardi) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

S&P: "Outlook stabile per le imprese

Sul 2023 pesa l'ipoteca dell'energia"



Quattro quinti delle società con rating rilasciato da S&P Global Ratings possiede, attualmente un outlook stabile, elemento che indica la tenuta del credito in vista di una potenziale recessione nel 2023. Gli outlook negativi sono saliti tuttavia al 12 per cento rispetto al 2 per cento di fine 2021, ma rimangono ben al di sotto dei livelli d'allerta registrati durante la pandemia. I ricavi dovrebbero aumentare di circa il 5 per cento nel 2023, poiché la debolezza del contesto economico dovrebbe in parte compensare l'effetto pass-through dell'inflazione da costi. I costi elevati dell'energia, secondo l'agenzia di rating, rappresentano un pro-

blema fondamentale per le imprese italiane e, se persistenti, potrebbero compromettere la competitività, avvertono gli analisti. Il prezzo medio wholesale del gas naturale ha superato i 100 euro per megawattora nel 2022, con un aumento di 5 volte rispetto al 2019. Il prezzo medio di acquisto dell'elettricità all'ingrosso, invece, è stato circa 9 volte più alto nel terzo trimestre del 2022 rispetto al 2019. Tutti i settori ad alta o moderata intensità energetica "subiranno una sostanziale pressione sui margini nel 2022-2023, indipendentemente dal trasferimento dei costi", evidenzia l'agenzia. S&P prevede che la

crescita degli investimenti delle imprese si ridurrà nel 2023 rispetto al 2022, in cui le aziende hanno beneficiato di un trascinarsi della ripresa economica del 2021. I volumi nel settore delle costruzioni dovrebbero beneficiare delle opere infrastrutturali legate al Pnrr, ma le attività di ristrutturazione residenziale dovrebbero ridursi nel 2023. I rendimenti sono aumentati in modo significativo dall'inizio del 2022. Il persistere di tassi d'interesse elevati significa che le imprese con elevati livelli di indebitamento vedranno i propri coefficienti di servizio del debito peggiorare in modo significativo nei prossimi anni.

Intesa Sanpaolo ha lasciato Nexi per 584 milioni. E' andata a buon fine l'uscita di Intesa Sanpaolo dal capitale di Nexi, la società che gestisce un'ampia quota di mercato delle carte di credito. L'operazione, che si è conclusa ieri mattina, ha visto la cessione di circa 67 milioni di azioni ordinarie di Nexi, pari al 5,1 per cento del capitale e all'integrale partecipazione precedentemente detenuta, a un prezzo di 8,7 euro per azione ordinaria. La procedura scelta è stata quella dell'"accelerated bookbuilding" riservata a investitori qualificati italiani e istituzionali esteri. Il corrispettivo complessivo è risultato pari a circa 584 milioni di euro. La banca, in una comunicazione, ha tenuto a specificare che la vendita non ha riflessi sulla partnership strategica di lunga durata con Nexi, recentemente estesa al di fuori del perimetro nazionale (in corso di approvazione da parte delle competenti Autorità l'ampliamento dell'accordo anche in Croazia). Potenzialmente coinvolti nell'acquisto potrebbero esserci investitori internazionali già presenti nel settore dei servizi finanziari come l'hedge fund inglese Marshall Wace, Norges Bank e Ubs.

Ex Ilva, Emiliano: "Il governo dica cosa vuole fare" "Credo che il ministro Urso non abbia assolutamente gradito il gesto di Acciaierie d'Italia". Lo ha detto a Taranto sull'ex Ilva il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, a margine di un evento relativo all'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo nel 2026. Emiliano, commentando la sospensione, da parte dell'ex Ilva, degli ordini e delle attività di 145 imprese appaltatrici, di cui 43 di Taranto, ha detto che il ministro "non ha certamente gradito questo metodo con cui Acciaierie d'Italia batte cassa verso il governo italiano e quindi senza fare dichiarazioni che adesso rischiano di rendere ancora più complicato il lavoro che il ministro deve fare, vado a Roma con l'intendimento di avere un chiarimento generale con questo esecutivo". Emiliano è stato infatti convocato per domani dal ministro delle Imprese e del Made in Italy che nella stessa giornata ha convocato per le 12 anche i sindacati. "Il ministro Urso mi ha chiamato ieri, noi ci conosciamo da tanti anni, so che è una persona corretta e leale al di là degli orientamenti politici" ha affermato Emiliano. E a proposito dei confronti avuti negli anni con i diversi governi, Emiliano ha detto: "Non so quante volte ho parlato dei vari governi e delle loro varie soluzioni riguardo all'Ilva".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.ionalavorosicuro.it

Economia Europa

Pil dell'Eurozona in brusca frenata

L'effetto si vede pure sugli occupati

In linea, purtroppo, con le attese, nell'Eurozona il prodotto interno lordo ha subito una brusca frenata nel terzo trimestre di quest'anno. Secondo la stima preliminare resa nota ieri da Eurostat, l'Istituto di statistica dell'Unione europea, il Pil è salito dello 0,2 per cento, come indicato anche dagli analisti alla vigilia, in notevole calo rispetto al +0,8 per cento dei tre mesi precedenti. Sull'anno, la stima si è attestata su un rialzo del 2,1 per cento, in linea con il consensus, dopo il +4,3 per cento del trimestre precedente. Per l'intera Unione europea (che comprende tutti i 27 Paesi aderenti) è stato invece indicato un aumento del Pil dello 0,2 per cento su trimestre (+0,7 per cento il precedente) e del +2,4 per cento sull'anno, rispetto al +4,3 per cento dei tre mesi passati. Sul versante del lavoro, invece, nel terzo



trimestre dell'anno i numeri della stima flash di Eurostat mostrano un aumento dello 0,2 per cento, sia in area euro che in Ue, rispetto al trimestre precedente. Nel trimestre passato, l'occupazione era aumentata dello 0,4 per cento in entrambe le aree. Comparata al terzo trimestre del 2021, l'oc-

cupazione è aumentata dell'1,7 per cento in area euro e dell'1,5 per cento nella Ue. La prima stima delle esportazioni di beni extra-Ue a settembre è stata di 232 miliardi di euro, in aumento del 24 per cento rispetto a settembre 2021 (187,1 miliardi di euro). Le importazioni dal resto del mondo si sono attestate a 277,8 miliardi di euro, in aumento del 48,2 per cento rispetto a settembre dell'anno scorso (187,4 miliardi di euro). Di conseguenza, l'Ue ha registrato un deficit di 45,8 miliardi di euro nel commercio di beni con il resto del mondo nel settembre di quest'anno, rispetto al deficit di 0,3 miliardi di euro nel settembre dell'anno passato. Il commercio intra-Ue è salito invece a 383,0 miliardi di euro a settembre (+26,1 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso).

“L'Ue rimane al fianco di Kiev” Ma l'Ungheria sceglie di sfilarsi

"L'Unione europea continuerà a restare al fianco dell'Ucraina fino alla vittoria, che sarà decisa secondo i criteri ucraini. L'approccio nei confronti della Russia rimane invariato: Mosca seguirà a rimanere isolata a livello internazionale, con nuove misure restrittive imposte contro l'economia russa e i Paesi terzi che le forniscono armi e aiuti militari, come Iran e Bielorussia". Queste le dichiarazioni dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell, all'indomani della riunione dei ministri degli Esteri che si è svolta a Bruxelles.

"Per dimostrare a Kiev il nostro supporto abbiamo approvato in tempi record il lancio di una missione di assistenza militare per l'Ucraina che prevede l'addestramento di 15mila soldati. Crediamo che tale missione possa essere operativa dalla fine del mese", ha aggiunto Borrell. Il fronte europeo, tuttavia, non è compatto. L'Ungheria, in particolare, ha respinto il piano di assistenza da 18 mi-



liardi di euro per Kiev varato dalla Ue che prevede un indebitamento comune, con garanzie simili a quelle per il NextGeneration Ue. La presa di distanza è arrivata dal ministro degli Esteri, Peter Szijarto, il quale ha ribadito, nello stesso tempo, che Budapest resta disponibile a sostenere l'Ucraina solo sulla base di impegni presi in via bilaterale. "Il rifiuto dell'indebitamento comune nell'Ue non è una tattica da parte nostra, ma una scelta di principio. Non pensiamo che il futuro dell'Europa sia un indebitamento comune, che genererebbe

montagne di debiti. Siamo invece prontissimi ad aiutare l'Ucraina, come fatto finora, su base bilaterale", ha aggiunto. Nella stampa liberale ungherese, si ritiene che la contrarietà del governo Orban al piano di assistenza sia proprio tattica: un ricatto per far sbloccare i fondi europei, sospesi nell'ambito di meccanismo di condizionalità a causa delle violazioni dello stato di diritto di cui l'Ungheria è accusata. Per lo stesso motivo, il governo ritarda ancora la ratifica dell'ingresso nella Nato della Svezia e della Finlandia.

Mascherine sui voli La compagnia Iberia contesta l'obbligo

Il direttore corporate della compagnia aerea di bandiera spagnola Iberia, Juan Cierco, ha criticato il fatto che la Spagna continui a essere uno dei pochi Paesi al mondo in cui è obbligatorio indossare la mascherina a bordo degli aerei. "Non metto in discussione i criteri scientifici che ci spingono a mantenere la mascherina a bordo, ma quando nessuno dei Paesi intorno a noi (lo fa), neanche sui voli a lungo raggio dagli Stati Uniti o dall'America Latina, penso che sia arrivato il momento di togliere l'obbligo perché comincia a incidere sul turismo e sul business", ha detto, secondo i media spagnoli, a diversi membri del governo durante il suo intervento alla Prima Conferenza sul Turismo organizzata dall'agenzia Europa Press. Cierco, che ha sottolineato come la Spagna, insieme a "Cina e pochi altri Paesi", sia l'unico Paese che obbliga i passeggeri a indossare una mascherina, ha affermato che molti clienti dicono di preferire volare con altre compagnie aeree "perché 10 ore con una mascherina, quando non è più indispensabile, non hanno senso", ha insistito durante il forum.

Migliora la fiducia degli imprenditori europei e tedeschi

Altro modesto recupero per l'indice Zew tedesco a novembre, che misura il livello di fiducia degli investitori sulle prospettive economiche, anche se l'indicatore del sentiment resta negativo. L'indice anticipatore si è portato infatti a -36,7 punti dai -59,2 di ottobre. Il dato, elaborato dall'Istituto di ricerca tedesco Zew Institute, resta tuttavia migliore delle attese degli analisti che stimavano un valore di -50 punti. In miglioramento anche le aspettative sulle condizioni attuali che si portano a -64,5 punti da -72,2, contro attese per un -68,4. L'indice relativo al sentiment dell'Eurozona, invece, è migliorato invece a -38,7 punti rispetto a -59,7 punti di ottobre e contro i -52 attesi. "L'indicatore Zew del sentiment economico sale di nuovo a novembre. Ciò è probabilmente legato soprattutto alla speranza che i tassi di inflazione scendano presto. In questo caso, i responsabili politici non dovrebbero frenare la politica monetaria così duramente e/o per tutto il tempo temuto. Tuttavia - spiega il professor Achim Wambach, presidente di Zew - le prospettive economiche per l'economia tedesca sono ancora chiaramente negative".

Opec cauta sullo scenario globale Pronti altri tagli ai barili di petrolio

Ancora sforbiciate alle stime di produzione e preoccupazioni per il settore petrolifero. È il resoconto dell'ultimo report dell'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, l'Opec, che, come previsto, ha tagliato anche le sue previsioni per la crescita della domanda globale di greggio per la quinta volta da aprile sia per quest'anno, sia per il prossimo.

I tagli all'offerta a partire da questo mese dovrebbero eliminare le eccedenze. A causa di un contesto economico più debole e delle rigide misure anti-Covid della Cina, l'Organizzazione ha abbassato le stime per la quantità di greggio che servirà pompare in questo trimestre di 520mila barili al giorno, dopo un declassamento di dimensioni simili un mese fa. Ciò significa che il taglio di 2 milioni di barili al giorno concordato dal gruppo e dai suoi alleati il mese scorso - suscitando aspre critiche dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden - dovrebbe riportare la produzione a livelli che riequilibrano i mer-



cati. "La significativa incertezza sull'economia globale, accompagnata dai timori di una recessione, contribuisce al rischio al ribasso per la riduzione della crescita della domanda globale di petrolio", ha affermato il dipartimento di ricerca dell'Opec. La politica cinese Covid-zero "si aggiunge a questa incer-

tezza". "Le speculazioni sul destino della politica cinese zero Covid hanno recentemente attirato l'attenzione. Dopo che il presidente Xi Jinping ha difeso la propria linea in occasione del Congresso del Partito comunista, gli investitori si sono chiesti quale sarà il prossimo passo da compiere. Tuttavia,-

sottolineano gli analisti di Algebris - dopo il discorso di Xi, sono emersi alcuni segnali concreti che indicano che i funzionari cinesi hanno quantomeno avviato un dialogo su come alleggerire gli aspetti più restrittivi della politica zero Covid come la quarantena alberghiera obbligatoria per i viaggiatori in arrivo. Inoltre, l'autorità di regolamentazione del trasporto aereo ha anche incoraggiato le compagnie aeree di proprietà statale ad effettuare più voli". Sul fronte dei vaccini poi, il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha dato la prima indicazione che la Cina potrebbe essere disposta a distribuire sieri Covid stranieri più efficaci. Ma c'è un "ma". "Non è ancora chiaro se la Cina si stia preparando a porre fine alla sua politica zero Covid - commenta ancora Algebris - , senza che vi siano segnali concreti di un allentamento della sua politica interna di blocco dei vaccini, di limitazione dei viaggi interni e di frequenti test di massa". E l'Opec, quindi, sceglie la via della prudenza.

Argentina-Fmi, un altro round Via alle verifiche sulle riforme

Hanno preso il via a Buenos Aires le riunioni dello staff tecnico del Fondo monetario internazionale (Fmi) per la terza revisione trimestrale del compimento degli obiettivi macroeconomici pattuiti con il governo di Alberto Fernandez nel contesto del programma Extended Fund Facilities (Eff) siglato a marzo di quest'anno. Si tratta dell'accordo per il rifinanziamento del credito Stand By Agreement (Sba) di 45 miliardi di dollari concesso dall'istituzione nel 2018 al governo dell'ex presidente Mauricio Macri e caduto in default già nell'anno seguente a fronte di una forte crisi del mercato finanziario locale. Se approvata, la revisione porterà all'esborso a dicembre da parte del Fmi di una tranche da 5,8 miliardi di dollari necessaria a onorare il pagamento di una quota del credito Stand By. Al centro dell'attenzione dei tecnici del Fmi, in particolare, l'obiettivo di riduzione del deficit fissato al 2,5 per cento del Pil nel 2022. La direttrice del Fondo, Kristalina Georgieva,



aveva auspicato ad ottobre che "il governo dell'Argentina prenda sul serio la lotta contro l'inflazione" e aveva invitato Buenos Aires ad applicare una politica severa in materia di controllo della spesa. "L'impegno che abbiamo preso è con il popolo dell'Argentina", aveva detto Georgieva in riferimento anche al programma economico definito con il governo di Alberto Fernandez per il rifinanziamento di un credito di 45 miliardi di dollari concesso nel 2018. "Siamo consapevoli che ci sono pressioni per aumentare la spesa, ma questo stimola l'in-

flazione ed è dannoso per la gente". La legge di Bilancio approvata a novembre dal Parlamento argentino prevede per il 2022 una crescita del 4 per cento del Pil e proietta per il 2023 una riduzione del deficit dal 2,5 per cento all'1,9 per cento del Pil, e un calo dell'inflazione dal 95 al 60 per cento. Si tratta di mete ambiziose in quanto la riduzione del deficit verrebbe ottenuta senza rinunciare a ingenti investimenti pubblici in settori considerati strategici. Su tutto questo, ora, cercherà di fare chiarezza l'Fmi.

La Cina rallenta Tassi d'interesse senza variazioni

Come previsto da tutti gli analisti, l'attività economica della Cina ha mostrato segnali di rallentamento in ottobre, ancora una volta principalmente a causa dei nuovi focolai di Covid-19 e dell'inasprimento delle restrizioni per controllare il virus che hanno frenato la domanda e la produzione. Nello specifico, le vendite al dettaglio, un indicatore chiave dei consumi interni, sono diminuite dello 0,5 per cento a livello annuale, rispetto all'aumento del 2,5 per cento di settembre e ben al di sotto della crescita dell'1 per cento prevista dagli economisti. La produzione industriale è poi aumentata, sempre a ottobre, del 5 per cento rispetto all'anno scorso, rallentando rispetto alla crescita del 6,3 di settembre. Gli investimenti fissi sono infine saliti del 5,8 per cento nel periodo gennaio-ottobre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sul fronte immobiliare, le vendite di case in Cina hanno continuato a diminuire nel periodo gennaio-ottobre, ma a un ritmo più lento rispetto ai primi nove mesi dell'anno, mentre le autorità hanno introdotto ulteriori misure per sostenere il mercato immobiliare. In questo contesto, la Banca centrale cinese ha comunque mantenuto invariati i suoi tassi di riferimento.

Nel dettaglio la People's Bank of China ha iniettato ieri 850 miliardi di yuan (120,16 miliardi di dollari) di liquidità attraverso la linea di credito a medio termine a un anno (medium-term lending facility, Mlf) a un tasso di interesse del 2,75 per cento. L'Istituto ha inoltre immesso nel sistema finanziario 172 miliardi di yuan di fondi attraverso operazioni di pronti contro termine a sette giorni al tasso di interesse del 2 per cento. La conferma potrebbe significare che la prossima settimana il tasso di riferimento sui prestiti rimarrà invariato.

Primo piano

Povert  in Italia: la piaga cresce

Quasi 3 milioni, 600mila bambini

In Italia sono aumentate fino a raggiungere quasi quota 3 milioni le persone costrette a chiedere aiuto per mangiare con la consegna di pacchi alimentari in dono o nelle mense di carit  diffuse lungo tutta la Penisola. Emerge dalle analisi di Coldiretti su dati del rapporto 2022 del Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti (Fead) che evidenzia un aumento del 12 per cento degli indigenti in Italia nell'ultimo anno. "Un'emergenza sociale senza precedenti dal dopoguerra, provocata dal mix micidiale di Covid e crisi energetica, la cui drammaticit  – sottolinea la Coldiretti in una nota –   evidenziata dal fatto che il numero dei bambini sotto i 15 anni bisognosi di assistenza per cibarsi hanno superato quota 600mila, praticamente un quinto del totale degli assistiti, ai quali si aggiungono 337mila anziani sopra i 65 anni, e 687mila migranti stranieri. Fra i nuovi poveri – continua la Coldiretti – ci sono anche coloro che hanno perso il lavoro, piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere, le persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attivit  colpite dalle misure contro la pandemia



Covid e dal balzo costi dell'energia". La stragrande maggioranza di chi   stato costretto a ricorrere agli aiuti alimentari lo fa attraverso la consegna di pacchi alimentari che rispondono maggiormente alle aspettative dei nuovi poveri (pensionati, disoccupati, famiglie con bambini) che, per vergogna, prediligono questa forma di sostegno piuttosto che il consumo di pasti gratuiti nelle strutture caritatevoli. "Con-

tro la povert  – ricorda la Coldiretti –   cresciuta anche la solidariet  che si   estesa dalle organizzazioni di volontariato alle imprese e ai singoli cittadini a partire dall'esperienza della Spesa sospesa di Campagna Amica con i mercati contadini in tutta Italia, a partire da quello del Circo Massimo a Roma dove   possibile sostenere le famiglie in difficolt  sul modello dell'usanza campana del "caff  sospeso",

quando al bar si lascia pagato un caff  per il cliente che verr  dopo. In questo caso i cittadini che acquistano nei mercati e nelle fattorie di Campagna Amica o ricevono la spesa a domicilio possono decidere di donare prodotti alimentari alle famiglie pi  bisognose che potranno portare in tavola generi alimentari made in Italy, di qualit  e a chilometro zero che verranno consegnate ai bisognosi in accordo con i Comuni e le parrocchie". Un'esperienza grazie alla quale sono stati raccolti oltre 6 milioni di chili di frutta, verdura, formaggi, salumi, pasta, conserve di pomodoro, farina, vino e olio 100 per cento italiani, di alta qualit  e a chilometri zero, donati ai pi  bisognosi. Ma in molti mercati contadini si lasciano anche i prodotti freschi inventati a organizzazioni caritatevoli che passano a prenderli per utilizzarli nelle mense.

"Con la Spesa sospesa abbiamo voluto dare un segno tangibile della solidariet  degli agricoltori verso le fasce pi  deboli della popolazione pi  colpite dalle difficolt  economiche" ha spiegato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "questa esperienza   diventata un fenomeno strutturale presente in tutti i mercati contadini nel Paese".

Raffineria di Priolo Conto alla rovescia per evitare lo stop

Lavoratori in piazza, venerd  prossimo, contro il rischio di chiusura della raffineria Lukoil di Priolo Gargallo, in Sicilia. Il tempo stringe. Senza un intervento delle banche o del governo, l'azienda rischia di fermarsi con l'inizio dell'embargo sul petrolio russo a causa della guerra in Ucraina, portandosi dietro tutto il polo petrolchimico di Priolo, in provincia di Siracusa, e 10mila posti di lavoro. Dopo l'inizio del conflitto, le banche hanno messo "over compliance" la Isab che fa capo alla russa Lukoil, tagliando le linee di credito che consentivano all'azienda di comprare greggio sul mercato. Da diversi mesi, oramai, le raffinerie possono lavorare esclusivamente con la materia prima che viene dalla Russia. Ma lo potranno utilizzare solo fino al 5 dicembre, quando,

appunto, scatter  l'embargo e quindi non si potr  pi  acquistare petrolio russo. Per questo Cgil, Cisl e Uil di Siracusa hanno proclamato per venerd  prossimo lo sciopero generale di tutte le categorie impegnate nell'area industriale (Chimici, Energia, Metalmeccanici, Trasporti, Edilizia, Servizi) contro il rischio di chiusura dell'intero polo. Per lo stesso giorno   anche fissato un tavolo al Mise con Isab Lukoil, le parti sociali e gli enti locali. Il ministro per le imprese e Made in Italy, Adolfo Urso, ha rassicurato dicendo che c'  la "disponibilit  della Sace a intervenire" per garantire continuit  all'azienda. "Saremo al tavolo con il ministro Urso per contribuire con spirito costruttivo alla soluzione della vicenda", ha affermato il governatore siciliano Renato Schifani.



"L'obiettivo inderogabile della Regione Siciliana   la tutela dei posti di lavoro legati allo stabilimento e all'indotto che la nostra Isola non pu  permettersi di perdere". La "comfort letter" arrivata dalla struttura tecnica del ministero dell'Economia per "garantire" la Isab Lukoil verso il sistema bancario e il chiarimento da parte dello stesso Urso, secondo il quale

la stessa azienda "non   soggetta al regime sanzionatorio e non ha violato le sanzioni predisposte dall'Ue e condivise dall'Italia", per ora non sono bastati. "La 'comfort letter'   un aspetto importante - ha detto il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona - ma non ho avuto indicazioni da Lukoil che si sia sbloccato il tema delle banche;   un nodo an-

cora sul tappeto. Approvvigionarsi di greggio non   come scendere sotto casa, bisogna fare dei contratti attraverso linee di credito, i tempi tecnici sono non meno di venti giorni". Insomma siamo agli sgoccioli. La Isab di Priolo   tra le raffinerie pi  grandi d'Europa, da qui esce il 22 per cento dei prodotti petroliferi usati in Italia, benzina, nafta, gasolio per gli aerei, quindi un'eventuale blocco avrebbe contraccolpi pensanti non solo in Sicilia, qui le aziende colpite sarebbero 200 tra piccole, medie e grandi, ma in tutto il Paese. Secondo le stime di Confindustria, il polo industriale siracusano vale il 53 per cento del Pil della Provincia di Siracusa, il 63 per cento dell'export della Sicilia, il 30 per cento dei prodotti raffinati consumati in Italia.

G20, Meloni: "Guerra inattesa, siamo in acque tempestose"

Si è aperto a Bali il vertice del G20. Nella bozza del comunicato finale si legge: "La maggior parte dei membri ha condannato con forza la guerra in Ucraina e ha sottolineato che sta causando immense sofferenze umane ed esacerbando le fragilità esistenti nell'economia globale". Sulla stessa linea Giorgia Meloni, unica premier donna presente e tra i primi leader a intervenire: ha sottolineato il "devastante impatto" del conflitto russo e ha esortato il G20 a confrontarsi "con le sfide più difficili", cioè con le conseguenze della guerra in ambito economico, energetico e alimentare. "Non si usi l'energia come arma", ha aggiunto, poi la considerazione sulla guerra, che Meloni ha definito 'inattesa'. Poi ai leader ha detto: "Siamo in acque tempestose". "Non sacrificare la libertà in nome della tutela della salute. Libertà e salute si tengono insieme", ha detto nel suo secondo intervento. L'anno scorso a Roma nessuno avrebbe pensato che si sarebbe arrivati a questo, con la guerra, la crisi alimentare e l'emergenza energetica - ha sottolineato il premier -.



Ma non abbiamo permesso a nessuno di intimidirci. Abbiamo reagito e abbiamo continuato a lavorare insieme. Non solo su energia e cibo, ma anche su tante altre sfide: la difesa dell'ambiente, il contrasto ai cambiamenti climatici, infrastrutture più efficienti, un'istruzione di qualità, assistenza sanitaria per tutti. Le generazioni future meritano un mondo migliore e tutti noi abbiamo il dovere di lavorare in questa direzione", ha esortato gli altri 41 seduti al tavolo la presidente del Consiglio. Che, nel suo intervento, ha fatto il punto anche sul dossier 'energia', mentre l'Italia continua a combattere con il caro bol-

lette, che morde famiglie e imprese. "La guerra in Ucraina - ha detto Meloni - ha certamente contribuito ad aggravare la crisi energetica globale. Ma ha finalmente posto in evidenza i tanti errori commessi, almeno dall'inizio del Millennio, nelle politiche energetiche e nei rapporti tra Paesi produttori e Paesi consumatori". Per questo "l'Italia, insieme all'UE - ha spiegato la premier - sta intervenendo per fare fronte alla spropositata e sproporzionata crescita dei prezzi dell'energia, per aumentare la produzione nazionale e accelerare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Tutto questo riducendo la sua eccessiva dipendenza dalla Russia. Altri Paesi hanno maggiori difficoltà nel farlo e vanno sostenuti. Dal dramma della crisi energetica può emergere, per paradosso, anche l'opportunità di rendere il mondo più sostenibile e costruire un mercato più equilibrato, nel quale gli speculatori abbiano meno influenza e i Paesi fornitori abbiano meno opportunità di usare l'energia come un'arma contro altri Paesi".

Joe Biden incontra Xi Jinping: "Lavoriamo insieme ed evitiamo il conflitto"



"Mi impegno a mantenere aperta tra di noi la linea delle comunicazioni per poter così lavorare insieme alle questioni globali più urgenti. Stati Uniti e Cina hanno tutte le opportunità per farlo. Ritengo che come leader di queste due nazioni, condividiamo la responsabilità di dimostrare che i nostri due Paesi possono gestire le divergenze, prevenire la competizione e lavorare insieme sulle questioni urgenti globali". Lo ha detto il presidente americano Joe Biden rivolgendosi al presidente della Cina Xi Jinping, nel corso della conferenza stampa che ha preceduto il primo colloquio privato in presenza tra i due leader da quando Biden è salito alla Casa Bianca. Il meeting si tiene a margine del summit del G20 in corso a Bali, in Indonesia, in un momento ricco di sfide per entrambi i Paesi: la guerra in Ucraina, il dossier Taiwan, le difficoltà economiche globali e i cambiamenti climatici di cui si sta discutendo in questi giorni all'alba Cop 27 in Egitto. Come riferisce l'emittente Cnn, Biden ha evidenziato l'importanza per gli Stati Uniti di "evitare il conflitto" con la Cina in quanto il mondo "si aspetta" che i due Paesi collaborino su temi come "i cambiamenti globali o l'insicurezza alimentare". Secondo la Cnn, obiettivi e posizioni tra Pechino e Washington non coincidono ma l'amministrazione americana punta a mantenere aperto il dialogo con il Paese asiatico. Dal canto suo, Xi ha evidenziato che i due Paesi hanno "imparato molte lezioni" e che la storia "è il libro migliorare" da cui trarre "insegnamenti e guida" rispetto "alle numerose sfide attuali che i nostri due Paesi stanno affrontando". Il presidente cinese ha continuato: "Dobbiamo trovare la giusta direzione, migliorare le nostre relazioni" e "trovare il modo con cui andare d'accordo con altri Paesi e il resto del mondo".

Dall'Italia altri 185 mln al Fondo Globale per Hiv, Tbc e malaria

"Il Covid-19 non è l'unica malattia che dobbiamo affrontare. A causa della pandemia, negli ultimi due anni potremmo aver trascurato altre emergenze. Dobbiamo porvi rimedio. Oggi sono felice di annunciare il nostro nuovo contributo di 185 milioni di euro al Fondo Globale per sconfiggere l'Hiv, la tubercolosi e la malaria. E stiamo valutando la possibilità di un ulteriore aumento del nostro contributo", ha detto ancora Meloni. "Con questo nuovo contributo l'Italia avrà donato più di un miliardo e mezzo di dollari al Global Fund. Siamo tra i primi dieci donatori e continueremo a contribuire alla lotta contro queste tre piaghe", ha aggiunto.

I 10 punti del discorso di Zelensky ai leader del G20, che lui chiama G19

Ai leader del G20 - che lui ha chiamato G19 - ha parlato anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Secondo l'Ansa, nel suo discorso ha toccato 10 punti che ha definito cruciali per Kiev, per raggiungere la pace. Il primo punto è la "sicurezza nucleare", poi quella "alimentare" e quella "energetica". "La quarta sfida è il rilascio di tutti i prigionieri e i deportati", ha detto Zelensky. Al quinto posto ha messo "l'attuazione della Carta delle Nazioni Unite e il ripristino dell'integrità territoriale dell'Ucraina e dell'ordine mondiale". Come sesta sfida ha citato "il ritiro delle truppe russe e la cessazione delle ostilità". Al sesto posto, la "giustizia": "Ab-



biamo già proposto una risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite riguardante un meccanismo di compensazione internazionale per i danni causati

dalla guerra russa: vi chiediamo di attuarla". "L'ecocidio", cioè "la necessità di proteggere immediatamente l'ambiente", è all'ottavo posto. Parlando del nono punto, "la prevenzione dell'escalation", il leader ucraino ha detto: "È un rischio che esiste ancora e rimarrà finché la nostra sicurezza non sarà adeguatamente garantita. L'Ucraina non fa parte di nessuna alleanza. E la Russia ha potuto iniziare questa guerra proprio perché l'Ucraina è rimasta nella 'zona grigia' tra il mondo euro-atlantico e l'imperialismo russo". Al decimo posto "la conferma della fine della guerra", con "un documento che dovrà essere firmato dalle parti".

Cronache italiane

Blitz della Digos e Polizia di Stato, sgominata cellula terrorista neo-nazista



Quattro persone gravemente indiziate di appartenere a un'associazione con finalità terroristiche di matrice neonazista, suprematista e negazionista, sono state arrestate dalla Digos, dalla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e dal Servizio Polizia Postale e Comunicazioni nelle provincie di Napoli, Caserta e Avellino. Un obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria è stato notificato a Roma a una persona indiziata di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa. In corso

una trentina di perquisizioni personali domiciliari ed informatiche in tutta Italia. Le quattro persone fermate erano già state perquisite nel 2021. Nel mirino della Procura di Napoli finì l'associazione sovversiva neo-nazista e sovversiva Ordine di Hagal, di cui i quattro farebbero parte. Le perquisizioni del maggio 2021 furono disposte per neutralizzare presunti eventi critici dedotti dall'analisi di alcune intercettazioni dalle quali emergeva la disponibilità di armi e l'intenzione di programmare azioni violente.

Traversavano lo Stretto di Messina con dieci chili tra cocaina e hashish Doppio colpo della GdF

Doppio colpo della guardia di finanza al traffico di droga attraverso lo stretto di Messina. I finanzieri del comando provinciale hanno sequestrato oltre dieci chili di stupefacenti in due diverse operazioni, arrestando due persone: nella prima sono stati scoperti 4,7 chili di cocaina, nella seconda 5,5 chili di hashish. La cocaina è stata scovata grazie al fiuto del cane antidroga Ghimly nel corso di un controllo su un'auto appena sbarcata dalla costa calabrese. La droga, risultata pura al 99%, era custodita in quattro panetti, nascosti in un doppio fondo creato ad hoc sotto ai sedili anteriori. Il nascondiglio si apriva con un sistema di sblocco elettromeccanico a magnete: una volta spacciata, la sostanza avrebbe fruttato circa un mi-



lione di euro. L'uomo che trasportava la droga è finito nel carcere di Gazzi. L'hashish, invece, è stato scoperto a seguito di un controllo alla Rada San Francesco su un pullman di linea proveniente dal Centro Italia: la droga, in questo caso, era nascosta nello zaino di un uomo e suddivisa in cinquanta panetti per un valore complessivo di 50mila euro. Il responsabile è finito ai domiciliari.

Milano, associazione a delinquere per spacciare droga nei boschi: Polizia di Stato arrestate 17 persone

La Polizia di Stato, nell'ambito di una attività coordinata dai magistrati della Procura della Repubblica di Milano, ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali, di cui 15 in carcere e 2 di obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, emessa nei confronti di un gruppo criminale composto da cittadini albanesi e marocchini, ritenuti responsabili dei reati di detenzione e traffico di sostanza stupefacente. L'attività investigativa condotta dai poliziotti della Squadra Mobile, iniziata a febbraio 2021, ha riguardato il fenomeno dello spaccio di droga destinato ai consumatori delle varie zone boschive cittadine e dell'hinterland milanese.

Le indagini hanno permesso di accertare l'esistenza di una vera e propria associazione per delinquere con struttura verticistica, dedicata al traffico di ingenti quantitativi di eroina, ma anche cocaina e hashish, proveniente dall'estero per l'immissione nel mercato illecito. Caratterizzata come una joint venture tra un gruppo albanese e uno marocchino, l'associazione aveva come obiettivo il traffico all'ingrosso di stupefacenti da rivendere al dettaglio nelle varie piazze di spaccio milanesi, arrivando a costituire un rapporto che è andato

oltre il significato negoziale della singola cessione a favore, invece, di un vincolo che ha facilitato lo svolgimento dell'intera attività criminale. Il gruppo albanese era dotato di una vera e propria stabile organizzazione con divisione dei ruoli: chi si occupava di intrattenere i contatti con fornitori e clienti, nonché reperire direttamente dall'Albania e dalla Turchia i cospicui quantitativi di eroina; il cassiere del gruppo, ovvero la persona incaricata della gestione dei proventi derivanti dalle vendite di droga ed al pagamento dei compensi mensili ai membri del sodalizio; l'addetto alla logistica si occupava della gestione dei veicoli necessari per il trasporto della droga (compresa la disposizione di farli controllare periodicamente per verificare la presenza di eventuali strumentazioni idonee alle intercettazioni), nonché di reperire la sostanza da taglio per la preparazione dell'eroina; gli addetti al taglio dell'eroina prima della vendita, preparandola all'interno di un appartamento adibito a laboratorio in viale Umbria, che hanno dato il loro contributo anche sotto il profilo operativo ritirando il denaro dagli acquirenti, ovvero in qualità di corrieri. Dall'altro lato i cittadini magrebini che, mossi per assicurarsi una

fonte di approvvigionamento costante e dopo che l'eroina veniva preparata in laboratorio dagli albanesi, la acquistavano da questi in ingenti quantitativi per poi a loro volta tagliarla e immetterla nelle piazze di spaccio boschive che gestivano tra le quali il bosco di Rogoredo, dove veniva venduta al dettaglio.

È proprio indagando sulle condotte illecite dell'associazione criminale che, nel corso delle indagini, i poliziotti della 2ª Sezione della Squadra Mobile di Milano hanno arrestato in flagranza di reato diversi persone trovate in possesso di sostanza stupefacente sequestrando complessivamente 25 chili di eroina, 33 di hashish, 134 grammi di cocaina e quasi 200mila euro in contanti quale provento dell'attività illecita.

Le indagini della Polizia di Stato, infine, hanno permesso di accertare a carico di due degli indagati albanesi condotte illecite di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione; i due, infatti, sono risultati "proprietari" di numerose postazioni, in zona Lambrate a Milano e sulla Strada Provinciale 40 a Carpiano (MI), che affittavano a molte prostitute, facendosi pagare, per la sola occupazione, un "canone" mensile che oscillava da 500 a mille euro.

“Non ho pietà di nessuno”. Ad Avellino operatrici Rsa indagate per violenze su disabile

Prima le rivolge un urlo: “Io non ho pietà di nessuno”. Poi la colpisce con schiaffi e calci. La vittima è una persona disabile, ospitata in una Rsa della provincia di Avellino. Le telecamere installate all'interno della Residenza Sanitaria Assistenziale hanno permesso di fare luce su continui episodi di maltrattamenti all'interno della struttura, un caso su cui indaga la procura di Avellino, che ha coordinato le indagini condotte dai carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Avellino.

Il Gip del tribunale irpino ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari a carico di una 54enne di Santa Maria a Vico (Caserta) e la misura interdittiva della sospensione temporanea dall'esercizio dell'attività di operatrici

socio assistenziali per dieci mesi nei confronti di una 32enne di Cervino (Caserta) e di una 51enne residente a San Martino Valle Caudina (Avellino), tutte dipendenti della struttura sanitaria. Sono indagate per maltrattamenti e abbandono di persone incapaci. Le indagini sono partite dopo una segnalazione presentata ai militari di Cervinara, a seguito della quale la procura di Avellino ha disposto un servizio di intercettazione audio e video negli ambienti della Rsa e, in particolare, nella stanza dove era ospitata una donna oggetto dei maltrattamenti denunciati. Attraverso la visione e l'ascolto dei filmati registrati è stato accertato che la disabile era quotidianamente oggetto di schiaffi, calci, altre violenze fisiche e verbali e trattamenti umilianti da parte delle indagate.

Museo della Scienza di Roma, partito l'iter per la progettazione. Investimento previsto: 75 mln di euro

È stato presentato il Concorso internazionale di progettazione, in presenza del Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, dell'Assessore all'Urbanistica Maurizio Velocchia, dell'Assessore alla Cultura Miguel Gotor, dal Premio Nobel e Presidente del Comitato Scientifico, Prof. Giorgio Parisi, dal Direttore immobiliare di Cassa Depositi e Prestiti, Giancarlo Scotti, dal Presidente dell'Ordine degli Architetti di Roma, Alessandro Panci e dalla Presidente del Municipio II, Francesca Del Bello. Il concorso, indetto dall'Assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale, è aperto a progettisti italiani e stranieri, e si articola in due fasi: la prima finalizzata all'acquisizione di proposte ideative mentre la seconda finalizzata all'acquisizione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica, scelto tra i primi cinque classificati nella prima fase. I cinque finalisti e il vincitore del concorso saranno selezionati da una giuria competente composta da 5 membri superpartes che sarà nominata dopo la consegna degli elaborati del primo grado concorsuale. Al vincitore sarà corrisposto un premio di 150.000 euro e ai restanti 4 concorrenti un rimborso spese di circa 20.000 euro. Il concorso si concluderà entro maggio 2023 e sarà svolto sulla piattaforma informatica messa a disposizione dall'Ordine degli Architetti di Roma che garantisce l'anonimato dei concorrenti e uno svolgimento ordinato della procedura. Tutta la documentazione è reperibile sulla suddetta piattaforma e sul sito del Comune agli indirizzi: <https://museoscienza.competitionarchitecturenetwork.it/>

www.comune.roma.it/concorsi/concorso.museodellascienza. "Oggi è un giorno storico per la Capitale: comincia ufficialmente il percorso che porterà Roma ad avere il Museo della Scienza. Un progetto atteso da oltre trent'anni che arricchirà il patrimonio del sistema museale romano e dà il via ad un importantissimo intervento di riqualificazione urbana delle ex aree militari di Via Guido Reni, che si aggiunge ad altre azioni urbanistiche e che contribuirà, in maniera decisiva, a cambiare il volto dell'intero quadrante Flaminio. Il Museo, oltre ad avere straordinarie potenzialità divulgative e didattiche, consentirà l'integrazione di tutte le discipline scientifiche in raccordo con le altre formidabili risorse culturali della città: l'archeologia e l'arte.



Ringrazio per questo straordinario lavoro il prof. Giorgio Parisi e tutto il Comitato Scientifico, oltre all'Ordine degli Architetti e Cassa Depositi e Prestiti per la collaborazione che hanno garantito in questi mesi" ha spiegato il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. "Un Museo della Scienza a Roma (MSR) è necessario per rappresentare i contenuti delle diverse discipline scientifiche, la loro storia quanto il loro divenire, e fornire un'illustrazione ricca, interattiva e formativa del metodo scientifico, che riesca ad appassionare il visitatore sullo sviluppo passato, presente e futuro delle scienze e che possa essere anche un punto di partenza per approfondimenti ulteriori. Trasmettere l'entusiasmo per la Scienza: questa è la sfida! Il MSR dovrà costituire uno strumento di formazione, di rappresentazione e di diffusione del metodo scientifico e della cultura scientifica nel suo insieme. Deve avere inoltre il compito di conservare e valorizzare la memoria della storia e dei progressi scientifici. Questa prospettiva dovrà essere finalizzata anche al potenziamento dell'aspetto didattico attraverso un'apertura agli studenti di tutti i livelli scolastici e diventare uno strumento per favorire l'azione di orientamento indispensabile per il potenziamento delle discipline STEM" ha spiegato il Prof. Giorgio Parisi, Premio Nobel e Presidente del Comitato Scientifico del Museo. "Con la pubblicazione del Concorso di progettazione e un investimento previsto

di 75 milioni di euro, il Museo della Scienza di Roma diventa finalmente realtà. Oggi è una giornata storica poiché il tentativo di dare vita a questo Museo risale al momento stesso della proclamazione della città a capitale del Regno d'Italia. Dopo decenni di dibattiti dunque si parte, con l'idea di un museo moderno, un polo dedicato a promuovere, diffondere e rendere accessibile la cultura tecnico-scientifica in tutte le sue manifestazioni mettendo in rete lo straordinario patrimonio scientifico già esistente a Roma e garantendone la conoscenza e la divulgazione. La realizzazione di questa importante struttura, inoltre, contribuirà in modo sostanziale alla trasformazione in atto nel quadrante Flaminio che da Villa Glori al Ponte della Musica passando per l'Auditorium, per il MAXXI con il suo progetto di espansione fino recupero delle sponde del Tevere da parte di Poste Italiane, è senz'altro uno dei più vivaci esempi di rigenerazione urbana in corso" ha aggiunto l'Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Maurizio Velocchia. "Il formidabile e stratificato patrimonio archeologico, storico-artistico e, più in generale, umanistico di Roma nasconde un'altra città, quella del sapere scientifico, che non salta subito agli occhi, come messa in ombra dalla prima. Eppure, la nostra città ha avuto, e ha tuttora, un ruolo di primo piano anche in questo campo", così l'assessore alla Cultura di Roma Capitale, Miguel Gotor. Roma è infatti la città dove fu costruito uno dei primi veri osservatori astronomici d'Europa, la Torre dei Venti in Vaticano, dove nacque nel 1603 l'Accademia dei Lincei, e nella quale si è dispiegata nel corso dei secoli l'attività di personalità come Atanasius Kircher, Stanislao Cannizzaro, Guglielmo Marconi, Enrico Fermi, Nazareno Strampelli, Vito Volterra, Edoardo Amaldi e Rita Levi Montalcini, solo per citarne alcuni. Ed è a Roma e nei suoi dintorni che si trovano enti ricerca di livello nazionale, accademie e società scientifiche. La possibilità di creare a Roma - ha concluso Gotor - un centro di dialogo e di diffusione della cultura scientifica, come sarà il Museo della Scienza, consentirà quindi di recuperare e rendere finalmente visibile ai più la Roma 'scientifica', una grande realtà del passato e del presente che guarda dritto nel futuro" ha spiegato l'Assessore capitolino alla Cultura, Miguel Gotor.

Cicculli (Roma Capitale): "Commissione Pari Opportunità al lavoro per il rilancio dei servizi di medicina territoriale"

La necessità di rilanciare i servizi di medicina territoriale, in ottica di genere, è stata al centro della Commissione Pari Opportunità che si è tenuta oggi. Le due mozioni in discussione - presentate dalla consigliera De Gregorio e dai consiglieri Nanni e Carpano della lista Calenda - ci hanno permesso di tornare sul lavoro svolto dalla Commissione su questa tematica nelle scorse settimane. Ok alla proposta "Tampon box" per la distribuzione dei prodotti igienici sanitari a titolo gratuito nei consultori, nelle strutture capitoline, scuole

superiori e università, da integrare anche in base ai contributi venuti dalle commissioni dei municipi. Tra i prodotti in distribuzione è utile che vi siano, anche per esigenze di salvaguardia ambientale, prodotti mestruali riutilizzabili e prodotti contraccettivi come preservativi femminili e maschili. La mozione sulla piena applicabilità della Legge 194, attraverso la diffusione sui canali di comunicazione istituzionali delle informazioni sulle attività che vengono portate avanti nei consultori e nelle strutture sanitarie presenti sul territo-



rio, ci ha offerto lo spunto per evidenziare il lavoro svolto dalla Commissione per il superamento di alcune criticità.

La giusta esigenza di informazione e trasparenza dei dati va integrata con temi di stretto interesse comunale. L'indagine sullo stato dei servizi nei consultori ci indica quali sono le problematiche da affrontare e risolvere al più presto a cominciare dalla necessità di immobili adeguati che consentano una piena accessibilità, spesso gli stessi locali troppo angusti non consentono di erogare i servizi. A questo si aggiunge la necessità di personale adeguato alle esigenze della popolazione sia in termini numerici che di formazione.

Necessario infine lavorare affinché sia raggiunta una piena omogeneità dei servizi erogati, tra le varie Asl, che non sempre viene garantita. A questo fine considero molto importante il ruolo che dovranno svolgere i referenti del Sindaco per le tre Aziende Sanitarie Locali presenti sul territorio di Roma Capitale. Sono queste le prime condizioni per un pieno rilancio dei servizi di medicina territoriale. Lo dichiara in una nota la presidente della Commissione capitolina Pari Opportunità Michela Cicculli



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032